

Un caro oggetto del passato

di Claudia Morganti e Giulia Pipolo



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno:

- è capace di usare la lingua come strumento per esprimere stati d'animo, emozioni e sensazioni, all'orale e allo scritto;
- legge con interesse testi (letterari e non) di vario tipo, sui quali scambia opinioni con compagni e insegnanti, esponendo il proprio punto di vista.

Obiettivi di apprendimento

- Raccontare esperienze personali o di altri selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico.
- Comprendere testi (a dominanza narrativo-descrittiva), individuando gli elementi della descrizione, il punto di vista dell'osservatore.
- Scrivere testi di tipo diverso, sulla base di modelli sperimentati.

Raccordi con le altre discipline

Arte e immagine: produrre elaborati utilizzando materiali e tecniche grafiche, pittoriche, plastiche per creare composizioni espressive e personali.

Lingua comunitaria: descrivere o presentare in modo semplice oggetti e persone. Scrivere semplici biografie immaginarie avvalendosi di un lessico appropriato e sintassi elementare.

Proseguiamo l'esplorazione autobiografica focalizzando l'attenzione su un oggetto del passato che i ragazzi avevano riposto nello scatolone e sulle sensazioni, emozioni, memorie che esso suscita. In vari momenti di lavoro collettivo e di lavoro individuale, guidati da testi d'autore scopriamo la descrizione oggettiva, soggettiva, sperimentando i diversi punti di vista della narrazione.

Come uno scrigno

Guidiamo gli alunni alla scoperta della descrizione oggettiva, attraverso gli effetti personali conservati nello scatolone in biblioteca.

Iniziamo l'attività suddividendo la classe in 4 gruppi e assegnando loro diversi compiti. Incarichiamo un gruppo di alunni, di pescare dallo scatolone alcuni oggetti di diversa tipologia (es.: un peluche, una bambola, un librino, un soldatino...) e di descriverli attraverso i canali sensoriali, utilizzando la sche-

da predisposta per ciascuno di essi, che possiamo compilare insieme al collega di Lingua straniera (**scheda n. 1**).

Contemporaneamente discutiamo con il resto della classe su quali potrebbero essere le domande-guida da sottoporre ai compagni, per ricostruire l'identikit grafico dell'oggetto:

Che tipo di oggetto è?

♦ *Di che materiale è fatto?*

♦ *È grande?*

Chiediamo agli alunni di organizzarsi individuando chi si dovrà occupare dell'aspetto grafico (disegno), chi dovrà

Scheda n. 1

Attività di rilevazione

IDENTIKIT DI UN OGGETTO DEL PASSATO

Tipo di oggetto	
Con gli occhi osserviamo...	
Con le mani tocchiamo...	
Con le orecchie ascoltiamo...	
Con il naso odoriamo...	
Con la bocca è possibile rilevare qualcosa?	
Quali dati sensoriali servono per tracciare l'identikit dell'oggetto?	
Altro...	

condurre l'intervista (domande-guida), chi dovrà verbalizzare le risposte e chi dovrà, sulla base dei dati raccolti, curare la descrizione oggettiva. Infine guidiamo la classe nella costruzione di un cartellone murale (uno per ogni oggetto pescato nello scatolone) riassuntivo delle attività attinenti all'oggetto esaminato, così organizzato (**tabella n. 1**).

Tabella n. 1 **Attività riassuntiva**

TITOLO Identikit di...		
1) Scheda n. 1	2) Domande guida	3) Disegno oggetto
4) Descrizione oggettiva		

Predisponiamo anche un'attività di osservazione del parlato per gli alunni coinvolti nella descrizione (**tabella n. 2**).

Tabella n. 2 **Rilevazione del parlato**

- ✓ Espone seguendo un ordine logico.
- ✓ Descrive in forma completa.
- ✓ Usa un lessico specifico.

In seguito, effettuiamo lo scambio dei cartelloni così elaborati e attiviamo un momento di riflessione comune, che tenda a mettere in risalto:

- l'ordine espositivo;
- la completezza degli elementi descritti;
- il lessico specifico;
- la funzione dell'oggetto.

C Scrittori... grandi osservatori

Contemporaneamente alle attività proposte, dedichiamo il consueto spazio alla posta d'autore, contenuta nella cassetta della posta in classe (vedasi M. Piscitelli "L'esplorazione autobiografica" n. 0 "Didatticamente Gulliver"). Proponiamo un brano di A.

Robbe Grillet "La caffettiera". Riteniamo questo momento fondamentale per consentire agli alunni di confrontarsi con un modello.

La caffettiera

La caffettiera è sulla tavola.

È una tavola rotonda a quattro piedi, ricoperta da un'incerata a riquadri rossi e grigi su un fondo di tinta neutra, un bianco gialliccio che in origine forse era avorio, oppure bianco. Al centro una piastrella di ceramica fa da soppiatto. Il suo disegno è completamente nascosto, o comunque reso irrinconoscibile, dalla caffettiera che vi è appoggiata sopra.

La caffettiera è di ceramica marrone. È costituita da un globo che finisce in un filtro cilindrico con sopra un coperchio a fungo. Il becco è una S dalle curve schiacciate, un po' panciuto alla base. Il manico ha, volendo,

la forma di un orecchio, o piuttosto dell'orlo esterno di un orecchio; ma come orecchio sarebbe mal fatto, troppo arrotondato e senza lobo, un orecchio appunto a "manico di brocca". Il becco, il manico e il fungo del coperchio sono color crema. Tutto il resto è marrone chiaro molto compatto e lucido. Sulla parte sferica della caffettiera brilla un riflesso del formato della finestra, una sorta di quadrilatero che abbia per lati degli archi di cerchio.

(A. Robbe Grillet, "Il Manichino, tratto da Istantanee, Einaudi, Torino 1963)

Leggiamo il testo e guidiamo i ragazzi nello svolgimento di alcune attività (**schede nn. 2-3-4**). Durante queste attività osserviamo il parlato degli alunni, utilizzando la nostra tabella (**tabella n. 2**).

Scheda n. 2

Attività di comprensione

- ✓ Individua sottolineandole di rosso le parti che compongono la caffettiera e trascrivile nella scheda.
Per ciascuna di esse scopri la parola chiave che ne mette in risalto le caratteristiche (aggettivi sostantivi ecc.). Trascrivile nella scheda.

Le parti	Parole chiave
Filtro	
...	

- ✓ Rileva le parti e le parole chiave inserite nella tabella e confrontale con quelle dei tuoi compagni.

Scheda n. 3

Attività di completamento

- ✓ Completa il testo utilizzando le seguenti parole: *armadio, mobili, legno, cassetti, sportelli, scaffale, mobili*:
"L..... è bellissimo e moderno. È di chiaro e fa la sua figura insieme agli altri della camera. Ha degli robusti che non fanno passare la polvere; i sono molto capaci e dentro sta ben disposta tutta la biancheria; ha anche uno per gli asciugamani e gli accappatoi. Uno sportello lungo chiude il vano che serve per gli abiti. È proprio il che mancava in casa."
- ✓ Con i tuoi compagni individua le strategie che hai messo in atto per inserire le parole al posto giusto.
.....

Scheda n. 4

Attività di produzione

- ✓ Scegli un oggetto e descrivilo ai lettori in forma oggettiva. Attenzione! Sei un fotografo, non trascurare nessun particolare!

.....

Conduciamo poi gli alunni a riflettere sul percorso, rilevando: i sensi maggiormente coinvolti (vista, tatto), compresi quelli finora non emersi (udito, odorato); altri dati forniti dal proprietario dell'oggetto e dal resto della classe. Ci avviamo così verso la descrizione soggettiva.

Notiamo difatti che nella descrizione oggettiva non tutti i sensi sono stati utilizzati, perché solo colui che possiede l'oggetto in questione ne può parlare compiutamente, mettendo soprattutto in risalto i sentimenti, le emozioni, gli stati d'animo che gli suscitava nel passato o che fa rivivere oggi.

Proponiamo quindi agli alunni di descrivere, in maniera soggettiva, l'oggetto del proprio passato, individuando uno schema guida per la composizione (**scheda n. 5**). Invitiamo ora i ragazzi a leggere le proprie descrizioni alla classe, di cui riportiamo un esempio.

*Il mio oggetto è una copertina.
È tutta bianca con disegni della Walt Disney [...]
Ci sono delle macchie a forma di fiore tutte colorate.
Il suo odore è di chiuso, perché è stata molto nello scrigno della biblioteca.
Con le mie mani sento che è molto morbida [...]
Mi ricordo che quando ero piccolo, e anche ora, la trasformavo in tante cose: mantello, tovaglia, rete, maschera, snowboard, mantilla. [...] Ancora oggi a volte la uso.*

Scheda n. 5

Descrizione soggettiva

Schema-guida

Che cos'è

Com'è fatto

La sua storia

Episodi legati ad esso

Cosa rappresenta per te

Adesso, a distanza di tempo, cosa provi nel rivedere questo oggetto?

Quali altri particolari emergono dalla tua memoria legati all'oggetto in questione?

C Preziose memorie di scrittori e poeti

Prevediamo, nelle sezioni speciali di lettura, alcuni brani d'autore. Iniziamo con "Il mio primo libro", tratto da *Le più belle pagine*, di Matilde Serao.

Al termine della lettura avviamo un'attività di riflessione con la **scheda n. 6**.

"Il mio primo libro era grande e mi parve immenso. Era stampato a due colonne, con caratteri fitti fitti, di seicento pagine, molto pesante. Ogni tanto un'incisione era intercalata nel testo e tutte mi allettavano. Per vederle bene, posavo il libro per terra, ritto, appoggiato a una poltrona, come se lo avessi messo sopra un leggio, poi mi stendevo per terra, sul tappeto, bocconi, con i gomiti puntati, la testa sorretta dalle mani e mi muovevo soltanto per voltare le pagine. Ogni tanto mi giravo, allora il libro perdeva l'equilibrio, cadeva sul mio naso, pareva che mi volesse seppellire. Io ridevo, da me sola, un po' inebriata da quell'odore di libro vecchio e non lo rialzavo che dopo poco, tutta felice di starmene accoccolata, sotto il grande libro aperto che mi

"Possibile disegno"

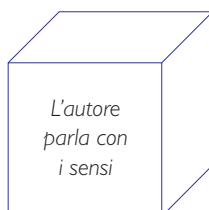
Proponiamo come disegno da inserire un libro grande aperto, in primo piano, con dietro una bambina che lo legge.

Scheda n. 6

Sottolinea di blu i dati oggettivi e di rosso quelli soggettivi. Inseriscili nella scatola giusta, a seconda del colore.

- ✓ Chi narra? È un narratore interno o esterno?
- ✓ Quali tipi di verbi ha utilizzato l'autore per descrivere i suoi ricordi e sensazioni...?
- ✓ Quali modi e tempi verbali ha usato l'autore per descrivere e narrare?

Elencali e dopo confrontati con i compagni sull'utilizzo dell'imperfetto, del passato remoto e dell'infinito nelle descrizioni autobiografiche.



Attività di riflessione

L'autore parla con i sensi	L'autore parla con il cuore

protegeva, sognando di nascondermi lì sotto per un pezzo, sognando di addormentarmi così. Ma, con il tempo, amando sempre il mio grande libro, la mia capanna, alzandolo nelle braccia come un pesante fagotto, passai dalle immagini al testo.”

(M. Serao, *Le più belle pagine*, Garzanti, Milano 1970)

Per approfondire il lavoro svolto rileggiamo insieme agli alunni il testo e cerchiamo di far emergere:

- la differenza tra i due tipi di predicati utilizzati nel testo;
- l'utilizzo dei verbi copulativi per descrivere i propri ricordi, le sensazioni...;
- l'uso dei pronomi personali soggetto sottintesi e dei pronomi personali oggetto.

Proseguiamo l'attività proponendo la lettura di altri brani d'autore a dominanza narrativo-descrittiva (K. Mansfield, A. A. Milne). Inseriamo anche alcuni brani di poesia, per aiutare i ragazzi a cogliere la componente evocativa nel linguaggio poetico. Leggiamo in forma drammatizzata la poesia di C. Govoni *“La trombettina”*.

Ecco che cosa resta di tutta la magia della fiera: quella trombettina di latta azzurra e verde, che suona una bambina camminando scalza per i campi. Ma, in quella nota sforzata, ci son dentro i pagliacci bianchi e rossi; c'è la banda d'oro rumoroso, la giostra coi cavalli, l'organo, i lumini, come nello sgocciolare d'una grondaia, c'è tutto lo spavento della bufera, la bellezza dei campi e dell'arcobaleno; nell'umido cerino d'una lucciola che si sfa su una foglia di brughiera tutta la meraviglia della primavera.”

(C. Govoni, *Poesie*, Mondadori, Milano, 2000)

Possibile disegno”

Proponiamo come disegno da inserire il contesto di una fiera con giostra e una bambina con una trombettina. Può inserirlo lei.

Procediamo con un lavoro collettivo che focalizzi:

- il contenuto emotivo;
- la struttura, la punteggiatura e il linguaggio evocativo del testo.

Successivamente proponiamo ai ragazzi di soffermarsi sul titolo *“La trombettina”* e di dedurre il significato intrinseco relativo al sapersi meravigliare dell'infanzia. Soffermiamoci sulle emozioni esplicitate nel testo individuando quelle implicite. Passiamo alle seguenti prove di verifica (**schede nn. 7 e 8**).

Scheda n. 7 Prova di verifica

- ✓ Individua uno o più oggetti del tuo passato che suscitano emozioni diverse positive e/o negative.

.....

- ✓ Trova le alterazioni per ciascun oggetto individuato (bambola: bambolina, bambolona, bamboletta, bambolaccia)

.....

Scheda n. 8 Prova di verifica

- ✓ Inventi un testo narrativo-descrittivo che abbia come protagonisti alcune parole alterate da te nella precedente attività.

.....

- ✓ Inverti le alterazioni (da diminutivo ad accrescitivo oppure da dispregiativo a vezzeggiativo) e crea una nuova storia mettendo in risalto emozioni diverse dalla precedente.

.....

Il punto di vista dell'oggetto

Ripeschiamo un altro brano nella nostra cassetta d'autore *“La storia di una tazza senza manico”* di Heinrich Böll tratto da *Racconti umoristici e satirici*. Predisponiamo alcuni spezzoni significativi ai fini della ricostruzione della storia.

“Sono fuori, in questo momento sul davanzale della finestra e mi riempio lentamente di neve. [...].

.....
Vedo splendere pallide le luci dell'albero. Nessuno là dentro, sa naturalmente che io sono nata esattamente venticinque anni fa sotto un albero di Natale [...].

Mio padre era un piatto da dolci e mia madre una rispettabile vaschetta per il burro: avevo cinque tra fratelli e sorelle, due tazze e tre piattini, ma la nostra famiglia restò unita solo poche settimane [...].

.....
Sui vetri appannati, vedo il viso del mio amico Walter che schiaccia il naso contro il vetro e mi sorride. Walter mezz'ora fa, prima che iniziasse la festa coi regali, ha fatto le bolle di sapone, ora mi indica col dito. [...].

La neve cade, la finestra viene spalancata, Julius mi afferra, è furioso: mi farà a pezzi? [...].

.....
Walter ha smesso di piangere da un pezzo e osserva come acqua e sapone si sciolgano dentro di me: ha già tirato fuori la cannuccia e così io, senza manico, macchiata e vecchia, sto in mezzo alla stanza, fra tante cose nuove fiammanti e mi sento estremamente fiera di essere stata io a riportare la pace. Ma è colpa mia se Walter vuol più bene a me che al suo trenino nuovo?”

(H. Böll, *Racconti umoristici e satirici*, Bompiani, Milano 2002)

Proponiamo di svolgere l'attività in coppie. Una volta individuata la struttura lavoriamo sui punti di vista dei protagonisti: Walter, Julius e la tazza. Walter descrive la tazza e ne narra la storia; Julius descrive la rabbia provata nei confronti di Walter che apprezza solo la sua tazza; la tazza completa la sua storia descrivendo e narrando il perché del distacco dalla sua famiglia; un narratore esterno racconta la storia dei protagonisti. Come modalità organizzativa assegniamo a gruppi diversi un personaggio. Infine invitiamo i gruppi a presentare la propria storia. Confrontiamo i diversi punti di vista. Leggiamo la storia originale e confrontiamola con quanto elaborato dai ragazzi e chiediamo loro di formulare una propria opinione. Riflettiamo sulla narrazione in 1^a e 3^a persona e sulle forme verbali attive e passive. Passiamo alla prova di verifica (**scheda n. 9**).

Scheda n. 9 Prova di verifica

- ✓ Un vecchio oggetto di casa tua racconta la storia della tua famiglia.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- ✓ Sintetizza la storia della vita della tazza da caffè di Böll.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

C Dalla costruzione di un copione alla messa in scena

Dalla costruzione di un copione alla messa in scena. A conclusione di questo itinerario sul testo narrativo sollecitiamo i ragazzi a comporre una storia unitaria da mettere poi in scena. Proponiamo quindi la stesura di un copione teatrale collettivo, liberamente tratto dalla storia originale di Böll e integrato dalle narrazioni sinora prodotte dagli alunni. Guidiamo la classe nella scelta dei punti salienti legati a:

- l'inizio;
- lo sviluppo dell'azione;
- l'intreccio degli eventi e l'ordine in cui si vogliono rappresentare i fatti;
- il finale.

Teniamo conto in questa fase degli interventi dei ragazzi e arricchiamo la bozza del copione in corso di elaborazione (individuale e collettiva), curando le parti dei personaggi (dialoghi) e del narratore (discorso indiretto).

In seguito invitiamo la classe a rielaborare e a risistemare organicamente i vari sviluppi del copione, riscrivendolo fino a pervenire ad una nuova stesura del testo. Riportiamo l'esemplificazione di un possibile sviluppo:

Primo quadro

Narratore: - In una fredda giornata invernale, una tazza "malridotta", abbandonata sul davanzale di una finestra, si riempiva lentamente di neve.

La tazza: "Oh povera me, come mi sento sola e abbandonata! E pensare che un tempo anch'io avevo una famiglia!"

Narratore: - In effetti quella tazza così vecchia aveva avuto una vita molto movimentata, piena di viaggi e di incontri interessanti. Anche la sua fami-

glia era stata numerosa.

La tazza: "Sembra difficile crederlo ma... anch'io ho avuto un papà, una mamma e dei fratelli! Mio padre era un meraviglioso piatto da dolci e mia madre una rispettabile vaschetta per il burro.

Che dire dei miei fratelli?! Cinque!! Due terribili tazze e tre piattini che ne hanno dovuto subire delle belle per star dietro a quelle!"

Secondo quadro

Narratore: - Mentre la tazza ripensava al suo passato, all'interno della casa tutto era pronto per festeggiare il Natale, proprio come venticinque anni prima, quando nacque la povera tazza, oggi senza manico, e per giunta... abbandonata sul davanzale, al freddo e al gelo...

Proseguiamo, introducendo gli interventi di altri personaggi, fino all'elaborazione di tutti i quadri che compongono l'intera storia e alla messa in scena del copione così realizzato. Coinvolgiamo tutti gli alunni attraverso l'assegnazione di ruoli diversi, quali ad esempio: attori, narratori, scenografi, registi, coreografi...

Prevediamo alcune prove pratiche lavorando sulla voce, sulla gestualità e sul movimento. In questa fase di lavoro, predisponiamo una scheda di rilevazione "in contesto" che tenga conto di alcuni aspetti (**scheda n. 10**).

Scheda n. 10 Rilevazione "in contesto"

- ✓ Usa e controlla la lingua.
- ✓ Conosce la parte.
- ✓ Cura il linguaggio non verbale.
- ✓ Entra nei panni del personaggio.
- ✓ Mostra un comportamento responsabile e collaborativo.